



CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 34 del 20-12-2017

OGGETTO

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CONCESSIONE IN USO DELLE STRUTTURE SPORTIVE SCOLASTICHE. APPROVAZIONE.

L'anno duemiladiciassette il giorno venti del mese di dicembre alle ore 19:00 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Ing. Giuseppe Spagnuolo in qualità di Presidente.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Dott. Beniamino Iorio.

Intervengono:

Nazzaro Anna	P	De Vinco Giuliana	A
Moschella Vincenzo	A	Del Mauro Massimiliano	P
Palladino Nunzia	P	Antonacci Salvatore	P
Urciuoli Stefania	P	Spagnuolo Paolo	P
Troisi Antonio	P	Mazzariello Francesco	P
Musto Mirko	P	Landi Domenico	P
Pesca Costantino	P	Picariello Maria	P
Gambale Antonella	P	Scioscia Fabiola	P

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalle legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

SINDACO-PRESIDENTE: Relazione il consigliere Pesca.

CONSIGLIERE PESCA: Il Regolamento in discussione nasce dall'esigenza da un lato di disciplinare nel dettaglio il procedimento di concessione in uso delle strutture sportive in orario extra-scolastico, e dall'altro anche di provare a soddisfare un impegno che abbiamo preso insieme alle altre forze politiche in campagna elettorale sottoscrivendo la piattaforma di Libera "Sei per esserci" quando parla di beni comuni in particolar modo, provando ad attuare Regolamenti che disciplinino la fruizione da parte di soggetti terzi dei beni immobili a disposizione dell'Ente.

A margine sottolineo che nel rispetto degli impegni assunti con Libera, stiamo provando a lavorare anche sulla tematica del gioco d'azzardo così come stanno facendo in altri Comuni, per provare a contrastare quella che è sostanzialmente ad oggi una piaga sociale che sta rovinando lavoratori ed intere famiglie.

Ritornando all'argomento in discussione, il Regolamento non comporta particolari cambiamenti rispetto alla consuetudine ma prova a mettere nero su bianco delle norme di buon senso tra cui ad esempio disciplina il pagamento mensile, calcolato in base ad una tariffa oraria che ad oggi è di 5 euro. Le palestre comunali potranno, dunque, essere concesse in gestione a società sportive affiliate al CONI, oppure a federazioni riconosciute dallo stesso CONI, e si favoriscono in particolar modo le società sportive presenti sul territorio, che nel corso del tempo hanno svolto un ottimo lavoro. Altra questione significativa è che l'assegnazione degli spazi dovrà riguardare la pratica di discipline sportive coerenti con la vocazione e destinazione dell'impianto, e quindi in primo luogo sport.

CONSIGLIERE LANDI: Rilevo che il regolamento nulla innova rispetto al passato tanto più analizzando le delibere di Giunta e gli atti delle assegnazioni delle strutture sportive adottate nelle annualità precedenti, e in quelle addirittura precedenti alla nostra Amministrazione. Soprattutto per quanto riguarda le strutture scolastiche, per esempio si parla che l'indirizzo è riservato in via prioritaria alle scuole statali presenti sul territorio comunale che dovranno comunicare all'inizio dell'anno scolastico il calendario delle ore di educazione fisica. Mi sembra che in una struttura scolastica in uso ad una scuola, è la dirigente scolastica che ne determina l'utilizzo in via prioritaria alla scuola, e che ci voglia una concertazione con l'istituzione scolastica, da parte dell'Ente, per avere poi, la possibilità di utilizzo della struttura stessa. Di conseguenza il Regolamento non farà altro che produrre burocrazia ed a produrre incartamenti che sostanzialmente riteniamo inutili, perché ogni anno con una delibera di Giunta è stato fatto quello che oggi si vuole disciplinare con regolamento.

SINDACO-PRESIDENTE: In merito all'intervento del consigliere Landi mi preme sottolineare che noi approviamo un Regolamento proprio al fine di avere delle norme che disciplinano in maniera chiara quello che va fatto senza demandare tale decisione annualmente alla discrezionalità della Giunta. In tal modo diamo chiarezza agli utenti e, dunque, sia alla scuola che alle società sportive su quello che devono fare, nei termini stabiliti e secondo regole chiare. È chiaro che le palestre sono riservate, in via prioritaria, alle scuole; ciò non toglie che se la scuola comunica all'inizio dell'anno il calendario delle proprie attività e lo fa in maniera standardizzata, diventa più semplice dare risposte alle richieste delle società sportive. Senza voler superare quelle che sono le prerogative scolastiche ma per avere una chiarezza iniziale sui tempi e sulle modalità per richiedere e poi utilizzare tali impianti sportivi.

CONSIGLIERE LANDI: Ritengo che oltre al Regolamento di cui l'Ente si dota, sarebbe necessario stipulare un accordo quadro con l'istituto scolastico perché l'istituto potrebbe avere, anche in corso d'anno, delle esigenze particolari che in qualche modo andrebbero assecondate. Per cui riteniamo inutile questo Regolamento.

CONSIGLIERE PESCA: il regolamento serve per mettere ordine nella gestione ed evitare, come nel passato, che le società sportive non sapessero quando firmare una convenzione che non viene aggiornata dal 2013, i termini per la approvazione della delibera di assegnazione degli spazi che d'ora in poi, dovrà essere fatta necessariamente nel periodo estivo.

SINDACO-PRESIDENTE: Ad integrazione del precedente intervento sottolineo che l'altro aspetto che viene regolamentato a monte è quello concernente i rapporti con le società quindi i diritti e i doveri che le società che utilizzano le palestre assumono nei confronti del Comune limitando qualsivoglia discrezionalità nella successiva stesura della convenzione tra le parti.

CONSIGLIERE ANTONACCI: Il regolamento prova a standardizzare ed a normare la definizione di spazio sportivo, perché noi parliamo di spazi che vengono concessi non di struttura proprio per avere in maniera precisa quello che è una sorta di cronoprogramma degli utilizzi degli impianti anche per evitare spiacevoli dinieghi che molte volte in qualità di Amministratore si è costretti a dare a cittadini che nell'arco del tempo ti presentano domande e richieste di utilizzo nei tempi più disparati.

CONSIGLIERE URCIUOLI: Con l'approvazione del regolamento in discussione non si crea ulteriore burocrazia ma al contrario si semplifica l'attività amministrativa in quanto le convenzioni, in assegni di disciplina regolamentare, andrebbero approvate in Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 30 del T.U.E.L. 267 del 2000; ciò significa che ogni cambiamento nel contenuto delle suddette convenzioni andrebbe nuovamente approvato in Consiglio. Dunque oltre ai profili adottati nei precedenti interventi c'è anche una motivazione di ordine come dire tecnico di celerità dei procedimenti.

CONSIGLIERE LANDI: Intendo dimostrare che la nostra contrarietà al regolamento non è frutto di un atteggiamento pretestuoso ma consegue alla valutazione che si tratta di poche strutture e tantissime associazioni sul territorio. Rispetto a tale condizione, se immaginiamo di applicare l'art. 5 relativo ai criteri per l'assegnazione degli spazi, se applichiamo il criterio della continuità con i precedenti utilizzi non si potrà mai cambiare rispetto agli anni precedenti, pur in presenza, eventualmente, di una associazione che faccia fare sport a portatori di handicap, ma si dovrà cambiare il Regolamento.

CONSIGLIERE ANTONACCI: I criteri recati dall'art. 5 e distinti nelle lettere a), b), c), d), ed e) rappresentano la somma di un ragionamento in termini di prevalenza rispetto a quella che è in qualche modo la volontà dell'Amministrazione; si intende favorire la continuità con gruppi che hanno dato lustro alla città, ma nel contempo dare dignità e capacità di partecipazione a tutte quante le associazioni che in qualche modo ne fanno richiesta, alle attività legate ai portatori di handicap. I cinque criteri hanno pari dignità e, paradossalmente, è proprio nella ipotesi che mancando una specifica regolamentazione e magari avendo nel tempo consumato tutti gli spazi disponibili, si potrebbe verificare che un'associazione, seppur avente finalità meritoria, potrebbe non ottenere gli spazi richiesti. In sede di conferenza dei capogruppo avevamo anche in qualche modo concordato che il principio base per il quale le palestre erano un bene pubblico, utilizzato in maniera indifferente, da tutti i quanti i cittadini, dai giovani e dalle associazioni, avesse in qualche modo questa necessità proprio per fare in modo che tutti nei tempi prestabiliti, potessero utilizzare un bene comunale che è a loro disposizione.

SINDACO- PRESIDENTE: Il Regolamento crea una cornice nella quale la Giunta prenderà le decisioni specifiche. L'articolo 5 che riguarda il criterio di assegnazione degli spazi, elenca dei criteri di priorità, che non sono un ordine di priorità, cioè sono dei criteri di valutazione nella concreta assegnazione degli spazi. Se ci dovesse essere un eccesso di richieste bisognerà provare a comporre le richieste rispetto alla disponibilità complessiva, però la Giunta, che fino ad adesso lo ha fatto in maniera arbitraria rispetto al Consiglio, potrà muoversi nell'ambito di questi 5 criteri. Nulla vieta che la Giunta si possa orientare, nella concreta assegnazione, come in passato, ma lo potrà fare in una cornice normativa più corretta

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Ritengo che se i criteri dettati dall'art.5 non determinano delle priorità all'interno dei vari punti, con l'approvazione del regolamento si attribuisce una maggiore discrezionalità alla Giunta. Forse sarebbe stato più opportuno dare proprio una graduatoria a questi criteri implementando un sistema più oggettivo di assegnazione; non ricordo nel passato di eccessive richieste, perché sostanzialmente le associazioni richiedenti sono quelle che hanno una storicità e comunque a prescindere dal Regolamento sarà necessario fare comunque degli incontri con le varie associazioni, soprattutto per definire gli orari di utilizzo relativamente ai quali molto spazio è stato lasciato, in precedenza, all'autodisciplina delle associazioni. Sollecito poi la conclusione di intitolazione della palestra della scuola Nicola Adamo, ad Alberto Matarazzo, che è già stata deliberata in Giunta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- con delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 19.05.2008 si approvava il Regolamento sull'utilizzo dei beni Comunali;
- tale regolamento disciplina agli art. 24 e 25 l'utilizzo delle palestre scolastiche;

RAVVISATA la necessità di ampliare ed aggiornare la specifica disciplina in materia di utilizzo delle strutture sportive scolastiche in orario extrascolastico;

VISTO il regolamento Comunale predisposto dagli uffici comunali, già approvato come schema con delibera di G.C. n. 173 del 4/12/2017 e sottoposto alla preventiva valutazione della Conferenza dei capogruppo;

RITENUTO opportuno provvedere in merito approvando il regolamento allegato al presente atto;

ACQUISITO, in via preliminare, il prescritto parere tecnico, e dato atto che il presente atto non necessita del parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti

od indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'ente, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

VISTI:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e successive modificazioni;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante: “*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*” e successive modificazioni;
- lo Statuto comunale;

CON Voti Favorevoli 10 - Astenuti: 5 (Conss. Spagnuolo Paolo -Landi- Scioscia-Mazzariello- Picariello)

Per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate e trascritte:

DELIBERA

1. **DI CONSIDERARE** la narrativa che precede parte integrante e sostanziale della presente proposta;
2. **DI APPROVARE** il “*Regolamento Comunale per la concessione in uso delle strutture sportive scolastiche*” che si compone di n. 16 articoli in n. 6 pagine che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Ing. Giuseppe Spagnuolo

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 12-02-2018

Dal Municipio, li 12-02-2018

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

Dopo il decimo giorno di pubblicazione all'Albo Pretorio (art. 134 c. 3 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li _____

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

VISTO DI Regolarità Tecnica

Il Responsabile del Settore
F.to Geom. Alfredo Berardino

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 12-02-2018

Il Segretario Generale
Dott. Beniamino Iorio

- Sede: P.zza Municipio *tel.0825 615300/311 *fax 0825 611798
- Provincia di Avellino C.A.P. 83042 * Cod.fisc.00095990644
- <http://www.comune.atripalda.av.it> * E-Mail: atripalda@comune.atripalda.av.it
- Posta Elettronica certificata: comune.atripalda@legalmail.it

CITTÀ DI
ATRIPALDA



REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CONCESSIONE IN USO DELLE STRUTTURE SPORTIVE SCOLASTICHE

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. _____ in data _____.

SOMMARIO

Art. 1	Finalità.....	3
Art. 2	Destinatari.....	3
Art. 3	Richiesta di Assegnazione Spazi	3
Art. 4	Assegnazione Spazi	3
Art. 5	Criteri Per L'assegnazione Degli Spazi	3
Art. 6	Utilizzo Spazi Assegnati.....	4
Art. 7	Modifica e Revoca Spazi.....	4
Art. 8	Rinuncia Spazi	4
Art. 9	Danni	4
Art. 10	Determinazione Tariffe.....	4
Art. 11	Mancato Pagamento	4
Art. 12	Norme Generali D'uso	5
Art. 13	Disciplina della concessione in uso	5
Art. 14	Pubblicità.....	5
Art. 15	Revoca, decadenza e Risoluzione anticipata.....	5
Art. 16	Disposizioni Finali.....	6

Art. 1 FINALITÀ

1. Le presenti disposizioni disciplinano le modalità di concessione in uso in orario extrascolastico delle palestre comunali di Atripalda, annesse agli edifici scolastici, onde contentirne la fruizione da parte degli utenti per gli usi e con le modalità di seguito indicate.
2. La gestione in orario extrascolastico delle palestre è di competenza dell'Amministrazione Comunale che ne disciplina l'utilizzo tramite la stipula di Convenzioni annuali con Società Sportive locali, con l'obiettivo di conseguire una sempre maggiore diffusione della pratica sportiva a tutti i livelli.

Art. 2 DESTINATARI

1. La palestre comunali possono essere concesse in gestione ai seguenti soggetti:
 - a) Enti di promozione sportiva o società aderenti;
 - b) Federazioni, Associazioni, Società sportive aderenti o riconosciute dal CONI.

Art. 3 RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE SPAZI

1. La richiesta di concessione in uso delle Palestre Comunali in orario extrascolastico per attività sportive deve essere presentata per ogni stagione sportiva entro il 30 giugno di ogni anno.
2. Le richieste di concessione devono essere inviate all'Ufficio Patrimonio del Comune di Atripalda al fine di definire il calendario annuale di utilizzo delle Palestre.
3. Le domande pervenute oltre detta scadenza verranno vagliate successivamente alla chiusura del procedimento di assegnazione degli spazi ed alla redazione dei calendari sportivi. Saranno accolte solo se compatibili con tale assegnazione.
4. Nella richiesta deve essere indicato:
 - a) il periodo di utilizzo con precisazione degli orari e dei giorni per i quali si richiede la concessione;
 - b) nominativo, indirizzo e numero telefonico del Responsabile della Società Sportiva;
 - c) tipo di attività che si intende svolgere;
 - d) numero degli atleti che partecipano all'attività,
5. Entro il 15 luglio di ogni anno vengono valutate, dal Responsabile del Settore II Servizio Patrimonio le richieste pervenute dalle singole società al fine di assegnare e/o revocare gli spazi concessi in ossequio agli indirizzi generali formulati dalla giunta comunale.

Art. 4 ASSEGNAZIONE SPAZI

1. L'utilizzo degli impianti è riservato in via prioritario alle scuole statali presenti sul territorio Comunale, che dovranno comunicare all'inizio di ogni anno scolastico il calendario delle ore di educazione fisica per le quali si rende necessario l'utilizzo delle palestre comunali.
2. Sino a tale data si procederà ad un'assegnazione provvisoria degli spazi compatibile con le esigenze scolastiche.
3. Successivamente alla determinazione del calendario scolastico il Comune potrà provvedere all'assegnazione definitiva dei turni di allenamento richiesti da Società o Gruppi Sportivi.

Art. 5 CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI SPAZI

1. L'assegnazione in uso delle palestre è disposta secondo i seguenti criteri di priorità:
 - a) Continuità con i precedenti utilizzi;
 - b) Gruppi o società aventi la sede sociale nel Comune di Atripalda, privilegiando le società con la percentuale maggiore di atleti tesserati residenti sul territorio comunale;
 - c) Attività agonistiche, giovanili di avviamento allo sport, di formazione per la terza età e per portatori di handicap;
 - d) Attività motoria per adulti;
 - e) Comportamento tenuto dall'assegnatario nel corso delle precedenti concessioni, in ordine alla disciplina, al corretto uso delle attrezzature, all'effettivo utilizzo dei turni assegnati e al regolare pagamento delle tariffe dovute.
2. L'assegnazione degli spazi dovrà riguardare la pratica di discipline sportive proprie della tipologia dell'impianto.

3. L'Amministrazione Comunale, in sede di predisposizione del calendario delle assegnazioni, si riserva di disporre un eventuale utilizzo delle palestre per altre manifestazioni sportive o ricreative organizzate con il proprio patrocinio.

Art. 6 UTILIZZO SPAZI ASSEGNATI

1. Ai Responsabili delle società utilizzatrici della Palestre Comunali verranno consegnate le chiavi di accesso alla palestra, agli spogliatoi ed all'infermeria, al fine di provvedere direttamente all'apertura e alla chiusura delle porte, assumendosi, di conseguenza, tutte le responsabilità del caso.

2. Gli assegnatari devono utilizzare gli impianti e le attrezzature a disposizione secondo i criteri dell'ordinaria diligenza e in modo tale da non limitare in alcun modo l'utilizzo da parte di altri soggetti e mantenerli in condizione di normale funzionalità.

Art. 7 MODIFICA E REVOCA SPAZI

1. In caso di problemi o nuove esigenze intervenute nel corso dell'anno l'Amministrazione Comunale si riserva il diritto di effettuare gli spostamenti di turno che si rendessero necessari dandone comunicazione almeno una settimana prima della data di spostamento di turno alle Società Sportive interessate.

Art. 8 RINUNCIA SPAZI

1. Le assegnazioni delle palestre durano, in via ordinaria, per tutta la stagione sportiva.

2. Le rinunce anticipate devono essere presentate per iscritto con almeno 15 giorni di preavviso sulla data di decorrenza della rinuncia stessa, pena il pagamento degli spazi assegnati per l'intero mensilità.

Art. 9 DANNI

1. Il concessionario ove rilevi, al momento dell'ingresso nell'impianto, danni allo stesso ha l'obbligo di avvisare immediatamente il Responsabile del Servizio Patrimonio.

2. In caso di mancata comunicazione sarà considerato responsabile dei danni il soggetto concessionario cui è stato assegnato l'utilizzo della fascia oraria immediatamente anteriore a quella nella quale i danni vengono rilevati.

3. I soggetti concessionari dovranno a propria cura e spese, nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 10 giorni dalla comunicazione, provvedere alla riparazione dei danni provocati, concordando tempi e modalità di esecuzione con il responsabile del servizio.

4. In caso di inadempienza le riparazioni verranno eseguite direttamente dal Comune con oneri a carico del concessionario.

Art. 10 DETERMINAZIONE TARIFFE

1. L'utilizzo delle palestre, sia occasionale che continuativo, comporta il pagamento delle tariffe annualmente adottate dall'Amministrazione Comunale con specifico atto deliberativo della Giunta Comunale con riferimento a ciascuna stagione sportiva, tenuto conto dei seguenti elementi:

a) spese di ordinaria e straordinaria manutenzione;

b) servizi utilizzati (riscaldamento, energia elettrica, ecc.);

2. Per le attività sportive (comprese sia le sedute di allenamento che le gare di campionato, amichevoli e tornei, per le Società e i Gruppi sportivi che svolgono attività continuativa), se non è diversamente stabilito dalle parti, si dovrà provvedere al pagamento del canone concessorio mensilmente su conteggio delle ore di utilizzo della palestra.

3. Prima dell'inizio della stagione sportiva dovrà essere effettuato un deposito cauzionale pari a € 300,00 mediante versamento presso la tesorereria comunale ovvero prestazione di apposita garanzia fideiussoria.

Art. 11 MANCATO PAGAMENTO

1. In caso di mancato pagamento il Comune provvederà ad inviare sollecito scritto con invito a saldare il debito entro 10 (dieci) giorni dalla notificazione dello stesso.

2. Nel caso di inadempimento all'invito sarà avviata la procedura di riscossione coatta. Sono comunque dovuti gli interessi moratori calcolati al tasso legale per ogni giorno di ritardato pagamento.

Art. 12 NORME GENERALI D'USO

1. È fatto obbligo di rispettare le seguenti disposizioni oltre a quelle previste dalle leggi e dai regolamenti statali e regionali:
 - a) l'accesso alle palestre è consentito ai praticanti l'attività sportiva solo se saranno assistiti dagli istruttori, allenatori o dirigenti delle Società e dei Gruppi;
 - b) gli istruttori devono fare osservare agli allievi un comportamento disciplinato e rispettoso;
 - c) è assolutamente vietato fumare in tutti i locali;
 - d) è fatto obbligo, alla fine del turno di utilizzo, garantire il mantenimento di condizioni di pulizia e di igiene delle palestre e dei servizi consoni al rispetto del luogo;
 - e) è fatto obbligo di rispettare gli orari concordati;
 - f) è fatto assoluto divieto di svolgere pubblicità all'interno delle palestre, salvo specifiche autorizzazioni di cui all'Art. 14;
 - g) gli istruttori devono controllare l'uso delle scarpe con fondo di gomma o espressamente prescritto per ogni singola disciplina per tutti coloro che entrano nello spazio dell'allenamento;
 - h) è assolutamente vietata la sub-concessione ovvero la concessione in uso a terzi dei locali pena la revoca immediata della concessione stessa ;
 - i) mantenere un atteggiamento di correttezza nello svolgimento delle proprie attività per non danneggiare le attrezzature ed i locali che sono a disposizione e mantenere un atteggiamento decoroso dal punto di vista del linguaggio, evitando turpiloquio e bestemmia.

Art. 13 DISCIPLINA DELLA CONCESSIONE IN USO

1. La concessione in gestione viene disciplinata mediante la stipula di una convenzione annuale approvata dalla Giunta Comunale, in occasione della definizione delle linee di indirizzo per l'utilizzo delle palestre e la determinazione delle relative tariffe, indicante gli elementi essenziali che dovranno regolare e disciplinare il rapporto concessorio.
2. Le convenzioni devono prevedere almeno i seguenti elementi: oggetto; durata; individuazione della struttura; finalità dell'utilizzo; obblighi e gli oneri del concessionario; obblighi e oneri del Comune concedente; modalità di controllo dell'uso dell'impianto; numero di giornate nelle quali promuovere iniziative del Comune.

Art. 14 PUBBLICITÀ

1. Possono presentare domanda di installazione di mezzi pubblicitari i presidenti delle società sportive utilizzatrici della palestra, per i rispettivi sponsors. L'installazione di qualsiasi mezzo pubblicitario all'interno della struttura dovrà essere preventivamente autorizzata dal competente Responsabile del Servizio Patrimonio.
2. Le domande dovranno essere presentate annualmente all'ufficio protocollo. Alla domanda di autorizzazione, debitamente sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della società o associazione, dovranno essere allegati: un bozzetto a colori o una fotografia o uno schizzo che riproduca il contenuto del mezzo pubblicitario che si desidera esporre.
3. Gli spazi saranno assegnati, per tutta la durata della stagione sportiva, in base alla disponibilità e seguendo il criterio dell'ordine di presentazione della domanda.
4. L'Amministrazione Comunale si riserva il diritto di rifiutare le domande che per i contenuti potrebbero non essere idonei al decoro della palestra comunale (materiale pornografico o a sfondo sessuale, messaggi offensivi, espressione di fanatismo, razzismo, odio o minaccia), recare pregiudizio o danno all'immagine o alle iniziative dell'Ente, dalle quali possa derivare un conflitto di interesse tra l'attività pubblica e quella privata, dirette o collegate alla produzione o distribuzione di tabacco e/o prodotti alcolici.

Art. 15 REVOCA, DECADENZA E RISOLUZIONE ANTICIPATA

1. Il mancato pagamento di tre mensilità consecutive comporterà la decadenza dell'assegnazione.
2. Il Comune può, altresì, procedere alla revoca della concessione nel caso in cui, effettuati d'ufficio i lavori necessari a seguito dell'inadempimento del concessionario, questi non

provveda alla restituzione degli importi pagati dal Comune e all'eventuale risarcimento del danno dallo stesso subito, entro 30 gg. dalla richiesta.

3. Nella ipotesi di cui all'Art. 7 il concessionario ha la facoltà di rinunciare immediatamente alla concessione in uso, qualora il cambio imposto non consenta un soddisfacente utilizzo dell'impianto sportivo per la propria attività.

Art. 16 DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente regolamento deve essere esposto o comunque messo a disposizione degli utenti della palestra.

2. Eventuali modifiche disposte con atti di legislazione aventi carattere sovraordinato nelle materie oggetto del presente regolamento si devono intendere recepite in modo automatico.

3. Per le norme non espressamente previste dal presente Regolamento si rimanda alla normativa vigente in materia.

4. Il presente Regolamento entra in vigore dopo l'esecutività della deliberazione e successivamente alla pubblicazione dello stesso all'Albo pretorio.

5. A decorrere da tale ultima data si intendono abrogate tutte le norme regolamentari in contrasto.

%%%%%